



numero 2 - MAGGIO 2007

A nche tu insieme

MOVIMENTO AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO



Anno XVI - n° 2 - 1° semestre 2007 - Spedizione in A.P. - Art. 2 - Comma 20/c - legge 662/96 - Filiale di Piacenza



2006

UN ANNO DI PRESENZA





L'AMORE, ANIMA DEL MATRIMONIO

Credo sia stata provvidenziale la dialettica sul matrimonio, sulla famiglia, sui diversi modi di interpretare le unioni.

Occorre una parola chiara, che venisse, non solo dalla Chiesa, "Madre e Maestra", ma anche dalle esperienze secolari.

E così, sabato 12 maggio, a Roma, si è fatta "voce da ascoltare da tutti", riguardo a ciò che deve intendersi per matrimonio e famiglia.

Sarebbe davvero un grave sfregio alla democrazia, che si fonda sul rispetto e sulla promozione dei diritti della persona e sui suoi beni, fare finta di non aver sentito.

A Piazza S. Giovanni, era forte il richiamo alla famiglia, fondata sul matrimonio, come un bene di tutti e per tutti, indipendentemente dal proprio credo, così come a Piazza Navona si è cercato di sostenere unioni discutibili, richiamando diritti che possono essere un danno per la famiglia, come è intesa dal sentire comune e proclamata dalla stessa Costituzione.

C'era un tempo in cui si affermava che il matrimonio era un disegno divino per la procreazione. Oggi si completa, giustamente, tale definizione, evidenziando come l'anima del matrimonio, che lo rende davvero bello e indissolubile, è l'amore.

Ci si sposa perché ci si ama.

Chi crede sa che Dio, creandoci, ha infuso in ciascuno di noi il suo stesso "essere": l'amore.

Ci ha creati per amore e vivere significa amare.

Dio per essere riamato, indica per ciascuno di noi una via, che si chiama vocazione.



E tutti sappiamo che sono tante le vocazioni, ossia i modi di dirgli "sì", quei "sì" che costituiscono la santità, ossia il raggiungimento della pienezza dell'amore qui in terra, per conseguire la visione del Padre in Cielo e per sempre.

E tutte le vocazioni, a partire dal matrimonio, chiedono fedeltà, com'è nella natura stessa dell'amore.

Per cui l'anima del matrimonio è davvero l'amore.

Conoscendo la debolezza della nostra natura, Dio ha voluto farsi vicino, come "una cosa sola con noi", per sostenerci, con il Sacramento del Matrimonio.

"In questo contesto – afferma Giovanni Paolo II, nella Enciclica "Chiesa in Europa" – alla Chiesa è chiesto di annunciare con rinnovato vigore ciò che il Vangelo dice sul matrimonio e la fa-

miglia, per coglierne il significato e il valore del disegno salvifico di Dio.

In particolare, è necessario riaffermare tale istituzione come realtà che deriva dalla volontà di Dio. Occorre riscoprire la verità della famiglia, quale intima comunione di vita e di amore, aperta alla generazione di nuove persone; come anche la sua dignità di "chiesa domestica" e la sua partecipazione alla missione della Chiesa e alla vita della società" (n. 90)

Assistendo alla grande "festa della famiglia", celebrata a Roma, il mio pensiero era come affollato dalle tantissime famiglie che trovano nell'amore l'eternità e la bellezza dell'Amore, per sempre.

E' davvero la grande "foresta" che non fa rumore, ma che è garanzia del futuro, incurante del "gran chiasso" che fanno le coppie che si

sciogliono come neve al sole.

Queste non hanno forse mai conosciuto la bellezza, anche nella fatica, di volersi bene: un grande dono, questo, che Dio dà, sostiene ed è il nostro futuro nella mente di Dio e per la storia dell'umanità.

Non posso dimenticare l'amore di papà che, un giorno, dopo ben 30 anni di matrimonio con mamma, mi confessò: "Voglio tanto bene a tua mamma e mia sposa, che non saprei come vivere senza di lei!".

Non rimane allora che pregare, perché la "meravigliosa foresta che non fa rumore" aumenti, lasciandosi prendere per mano dal grande Amore, che non conosce tramonto.

VIAGGIO A KAMPALA: UN SOGNO CHE DIVENTA REALTÀ



Alle 8 del mattino di quel lunedì tutto era pronto. Finalmente il sogno di 19 ragazzi kari-mojong diventava realtà. L'entusiasmo era alle stelle, forse in molti ancora non ci credevano, ma nel giro di poche ore si sarebbero trovati nel traffico, nel caos, nei colori della capitale.

Quel 29 gennaio rimarrà per sempre nella memoria di quei ragazzi che fanno parte del Victoria F.C., la squadra di calcio del Centro Giovani Don Vittorio di Moroto.

Dopo aver vinto il campionato dell'Uhuru Cup nell'ottobre del 2006, superando la concorrenza di altre 14 squadre e una finale vinta contro gli eterni rivali della squadra di Moroto High School per 1-0, la promessa di un viaggio a Kampala in caso di vittoria doveva essere mantenuta. Così finalmente arrivò il giorno della partenza.

Alla vista del minibus noleggiato per l'occasione i ragazzi gioirono, tutti erano pronti con i loro bagagli e non vedevano l'ora di iniziare quel fantastico viaggio.

Dopo qualche ora di viaggio, il motore cominciò a fare i capricci, il fumo cominciò ad invadere l'abitacolo e alla fine scoprimmo che l'autista aveva semplicemente dimenticato di aggiungere acqua prima della partenza. Dopo tre ore di sosta sotto un sole cocente, riprendemmo il viaggio. Finalmente ci fermammo a Mbale per il pranzo e per fare qualche acquisto.

Arrivammo a Kampala alle otto di sera, ormai al buio. La prima notte fummo ospitati in una casa di campagna messa gentilmente a disposizione dal segretario del Villa calcio, la prima squadra d'Uganda che ci aveva invitato a giocare un'amichevole. Purtroppo il tempo non fu molto accogliente, quasi tutti i giorni la pioggia ci faceva compagnia, ma i ragazzi erano contenti, abituati al caldo torrido e alla mancanza di pioggia di Moroto. Il posto risultò molto scomodo, senza luce e acqua, dormimmo per terra solo con i materassi. Il giorno dopo ci svegliammo a pezzi. Così decisi di portare i ragazzi in un posto più confortevole. Ringraziai il nostro amico che ci ospitò e partimmo alla volta del Red Chili, un luogo molto accogliente e confortevole dove passammo il resto della vacanza con grande gioia dei ragazzi, immerso nel verde, con docce, acqua, letti e addirittura una cucina tutta per noi dove i ragazzi si sbizzarrirono a preparare dei succulenti pranzetti. Che sogno per loro! Ancora adesso dopo mesi ricordano quei deliziosi momenti passati tutti insieme a mangiare e a scherzare.

Poi arrivò il giorno della partita. Purtroppo all'ultimo mo-



mento la prima squadra del Villa dovette rinunciare perché impegnata altrove. Giocammo comunque contro la seconda squadra, anch'essa in prima divisione ugandese. Il primo tempo fu tutto nostro, giocammo veramente bene senza sbagliare niente e finimmo in vantaggio 1-0. Nel secondo purtroppo i ragazzi cominciarono a sentire la stanchezza, avevano dato tutto nel primo tempo, d'altronde avevano nelle gambe solo due settimane di allenamenti e, non per trovare scusanti, l'arbitraggio era stato sfacciatamente casalingo, due rigori a nostro favore non dati. Il risultato finale di 3-1 per il Villa non era molto veritiero, ma la prestazione dei ragazzi era stata comunque fantastica e da ricordare. Salutammo i nostri avversari non prima di averli invitati a Moroto per la rivincita. Tornammo in albergo, i ragazzi erano sfiniti, finalmente potevano rilassarsi sotto la doccia e gustare una cenetta a base di spaghetti e tilapia, il delizioso pesce del lago Vittoria.

Nei giorni successivi andammo a visitare il Santuario dei Martiri Ugandesi a Namugongo, i mercati di Kampala, l'Università di Makerere, il Parlamento, ci mischiammo tra la gente per le strade affollate e nel traffico impazzito e disordinato della capitale. I ragazzi erano entusiasti nel vedere per la prima volta migliaia di auto e tante case in cemento, e soprattutto alte come i grattacieli che ospitavano gli uffici della Previdenza, dei Telefoni e delle grosse banche. Ma la cosa che più mi colpì, fu il loro sguardo stupefatto davanti alle casse dei supermercati. Non avevano mai visto una cassa automatica e si domandavano cosa fosse quella macchinetta che leggeva il codice a barre dei prodotti. Il loro viso era innocente come quello di un bambino che per la prima volta si affacciava alle cose della vita.

Il viaggio proseguì per itinerari anche culturali, i giardini botanici di Entebbe, lo zoo, il lago Vittoria e sulla via del ritorno le cascate del Nilo a Bujjagali, con i ragazzi estasiati davanti alle acque burrascose del grosso fiume. E per finire l'avventura così come era iniziata, una sosta forzata ci costrinse a rimanere fermi quasi tutta la notte nel fango vi-

IL NOSTRO GRAZIE, IL GRAZIE DEI NOSTRI AMICI UGANDESI A QUANTI HANNO CONTRIBUITO A REALIZZARE I PROGETTI 2006

cino a Matany, a causa delle forti piogge che avevano provocato uno stop del nostro minibus a far compagnia ad altri due grossi autobus pieni di gente fermi lì nel fango da ore. Quando finalmente una gru inviata da Moroto ci liberò dal fango, riuscimmo a partire e ad arrivare a casa alle sei del mattino, stanchi ma felici di questa gioiosa esperienza, ma anche un po' tristi perché era finita.

I ragazzi erano talmente felici ed entusiasti che erano incapaci di esprimere la loro gioia in parole. Ma tutti loro, voglio nominarli uno per uno, Kevin, Joseph, Patrick, Moses, Henry, Khemis, Salim, Alex, Juma, Lolirai, Kalestino, Quinto, Robert, Moses, John, Godfrey, Dan, Robert, Simon Peter, desiderano inviare un grosso grazie al Centro Giovani Don Vittorio per aver vissuto questa fantastica esperienza, un viaggio che da sogno è diventato realtà. Anch'io voglio ringraziare i miei stupendi ragazzi con i quali ho trascorso a Kampala una settimana straordinaria, e i due allenatori al seguito, John Adungo e Moses Okiror che hanno lavorato con tanta passione per creare questa fantastica squadra di ragazzi.

Ecco alcune testimonianze dei ragazzi:

Kevin (il capitano della squadra): "E' stato un viaggio emozionante, da tutti i punti di vista. Ho visto e imparato molte cose, è stato un viaggio anche istruttivo grazie alla visita di alcuni siti culturali. Mi sono divertito molto. Grazie di tutto".

John (appena 15 anni, molto emozionato) è riuscito a dire solo: "Fantastico!"

Juma (anche lui 15enne, il nostro miglior calciatore tra i giovanissimi, è una sicura promessa): "E' stato bellissimo, la prossima volta spero sarà in Italia".

Patrick: "Sono molto contento, siamo stati bene tutti insieme. Soprattutto qui a Kampala siamo tutti ingrassati perché abbiamo mangiato molto bene, pasta, riso e tilapia e addirittura il gelato".

Roberto Capasso



Cari amici,
nelle pagine che seguono troverete una sintesi dei progetti e degli interventi che abbiamo realizzato nel corso del 2006, grazie alla vostra sensibilità e generosità.

Sono oltre 258.000 le persone che in Uganda hanno ricevuto un segno di solidarietà concreta, diretta, dalle mani del nostro Movimento: dalle vostre, nostre, mani.

Tredici i progetti realizzati, 78 le realtà organizzate (*missionari, associazioni locali, chiesa locale*) che hanno ricevuto un contributo pari a 83.447 kg di beni trasportati dall'Italia. Ben 305.000 sono i kg trasportati per la realizzazione di progetti specifici di varie realtà missionarie, oltre ai contributi in denaro e agli incalcolabili servizi di assistenza prestati dalle nostre sedi, e all'acquisto in loco di beni e cibo da distribuire. Sono 77 gli italiani che hanno vissuto un'esperienza di incontro con la gente ugandese.

I dati che citiamo e che troverete servono senz'altro per avere un'idea della grande mole di lavoro, che "insieme" abbiamo svolto ma, purtroppo, non sono sufficienti a trasmettervi gli sguardi, le attese, le difficoltà delle persone incontrate, le gioie di condividere insieme un successo e le grandi delusioni quando ci si ritrova raggirati o quando si percepisce la propria impotenza e incapacità a realizzare quanto si vorrebbe. Emozioni che non riusciremmo a trasmettervi neanche con la più dettagliata delle descrizioni.

Vogliamo però sottolineare alcuni aspetti fondamentali.

Il primo è il "servizio di gruppo", o meglio di **comunità** che è dietro ogni passo, ogni realizzazione, ogni incontro in Italia e in Uganda, perché ogni passo compiuto da qualunque volontario o collaboratore è un gesto sì personale, ma non personalistico. Come Movimento, ogni gesto, che sia grande o piccolo, che sia di donazione di denaro o di tempo impegnato, di simpatia attestata, o di incoraggiamento espresso, si fonde in un unico grande, insostituibile, segno di attenzione alla vita, che mantiene il suo valore e la sua forza anche quando la sua capacità di dare soluzioni svanisce di fronte alla grandezza dei problemi che incontra.

Come Movimento ciascuno è parte del tutto, ciascuno partecipa alla realizzazione di ogni progetto.

Un altro aspetto che vorremmo sottolineare è quello della presenza. Come Movimento siamo presenti in Africa da 35 anni. Da 25 anni siamo presenti 365 giorni l'anno in Uganda e in Karamoja.

Dove c'è sofferenza, dove si lotta per la sopravvivenza, valori come la "presenza", la "vicinanza", "l'attenzione", hanno un significato immenso anche quando appaiono incapaci di risolvere i problemi. Anzi, come ciascuno ha potuto sperimentare nella propria vita, proprio di fronte ai problemi più grandi ed insolubili della vita, l'unico "valore" trasmissibile, l'unico "bene" che è possibile donare è quello della "presenza", di una presenza che si fa testimonianza.



2006 UN ANNO DI PRESENZA

Attività del 2006: Italia-Uganda

"Avevo fame e voi mi avete dato da mangiare, avevo sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi"

(Matteo-25,35)

LE CIFRE DEL NOSTRO IMPEGNO

I NUMERI DELL'ATTIVITA' IN ITALIA

ASCOLTO

7.000 persone hanno condiviso, attraverso l'impegno e il proprio contributo, il cammino di solidarietà di AFRICA MISSION-COOPERAZIONE E SVILUPPO

RISPETTO

125 sono state le iniziative, gli incontri, le campagne realizzate sul territorio Italiano

SOLIDARIETA'

1.356 le presenze di amici, sostenitori, interessati presso la sede di Piacenza

CONCRETEZZA

69 le presenze agli incontri di preparazione al Vieni e Vedi presso la sede

CONDIVISIONE

12.700 il numero delle riviste inviate in Italia (x 6 numeri)

148 tra articoli su giornali, spot, interviste radio - televisive (locali e nazionali)

DONO

388.447 kg di materiali e aiuti vari inviati in Uganda

77 italiani hanno trascorso un periodo di impegno in Uganda (per un totale di oltre 4.000 giorni)

2 nuove sedi secondarie ufficiali
Treviso, Morciola (PU)



BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

L'intervento ha come obiettivo generale il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione del Karamoja, contribuendo a portare la disponibilità di acqua potabile pro-capite dagli attuali 5/10 litri giornalieri a 20 litri.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo WFP; Coopi Uganda; Ambasciata Irlandese.

SETTORE:

Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene - Formazione nel campo della gestione delle risorse idriche.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Ufficio idrico distrettuale, Dipartimento dello sviluppo idrico Distretti di Moroto, Nakapiripirit, Kotido.

RISULTATI OTTENUTI:

Nel 2006, sono stati perforati 69 pozzi, di cui 58 produttivi; 53 nella regione del Karamoja, 16 in altri distretti dell'Uganda.

Nel periodo 2004-2006, sono stati perforati in totale 114 pozzi.

BENEFICIARI:

per il 2006: 87.000

periodo 2004-2006: 135.150





**TITOLO
DEL PROGETTO:**

Intervento integrato per il miglioramento tecnico e sostenibile del sistema di manutenzione e riabilitazione di pozzi in Karamoja.

**BREVE
DESCRIZIONE
DEL PROGETTO:**

Migliorare le condizioni di vita della popolazione del Karamoja attraverso il ripristino ed il mantenimento di pozzi di acqua potabile attraverso la creazione di un sistema sostenibile di manutenzione e riabilitazione di pozzi.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo ISP- Insieme si può.

SETTORE:

Approvvigionamento idrico e servizi per l'igiene - Formazione nel campo della gestione delle risorse idriche.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Ufficio idrico distrettuale, Direttorato dello sviluppo idrico.

RISULTATI OTTENUTI:

Nel 2006, sono stati riabilitati 70



pozzi; sono stati organizzati 3 corsi di formazione per Pump Mechanics: 67 meccanici formati; crea una nuova squadra di mobilizzatori e animatori per la comunità; la costruzione di 10 abbeveratoi. Periodo 2004-2006: 153 riattivazioni; 5 corsi di formazione

per un totale di 115 operatori.

BENEFICIARI:

per il 2006: 72.299

periodo 2004-2006: 196.750



TITOLO DEL PROGETTO:

Supporto al Dispensario di Loputuk.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Fornire assistenza sanitaria di prevenzione e cura, visite di controllo, assistenza per i bambini, vaccinazioni e visite pre-natali.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo
Ministero della Sanità; Diocesi di Moroto.



SETTORE:

SANITÀ - Infrastrutture sanitarie di base.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Ufficio sanitario distrettuale Diocesi di Moroto .

RISULTATI OTTENUTI:

Totale popolazione monitorata: 17.516. Vaccini somministrati: BCG: 1071, DPT: 3675, antipolio: 4673, morbillo: 1281, lebbra: 8790. Visite prenatali: 2119; pazienti fuori reparto: 6594; pazienti visitati giornalieramente: 26.

BENEFICIARI:

per il 2006: 14.394
periodo 2004-2006: 44.064



TITOLO DEL PROGETTO:
Supporto al Dispensario di Tapac.

reparto: 3142; pazienti visitati giornalmente: 13

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Fornire assistenza sanitaria di prevenzione e cura, visite di controllo, assistenza per i bambini, vaccinazioni e visite pre-natali.

BENEFICIARI:

per il 2006: 9.500
periodo 2004-2006: 20.042

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo; Ministero della Sanità; Diocesi di Moroto.



SETTORE:

SANITÀ - Infrastrutture sanitarie di base.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Diocesi di Moroto Ufficio sanitario distrettuale.

RISULTATI OTTENUTI:

Totale popolazione monitorata: 28343. Vaccini somministrati: BCG: 217, DPT: 877, antipolio: 1092, morbillo: 188, lebbra: 744. Visite pre-natali: 146; pazienti fuori





TITOLO DEL PROGETTO:
Centro Giovanile "Don Vittorio"

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Sostenere la crescita delle nuove generazioni Karimojong, contribuendo a stimolare una società non-violenta e non armata, attraverso sport, gioco, attività educative post-scolastiche e rendendo loro disponibili risorse educative supplementari a quelle accademiche.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.



SETTORE:

Socio educativo.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

District Education Officer Sport Office (Moroto District) Diocesi di Moroto.

RISULTATI OTTENUTI:

Proiezione di video educativi; scuola calcio e organizzazione del torneo Don Vittorio Cup League 2006; sedute teatrali e musicali; eventi e manifestazioni; ricerca sui giovani di Moroto ed i loro genitori; sponsorizzazione di studenti da parte del centro.

BENEFICIARI:

per il 2006: 2.530
periodo 2004-2006: 4.000





TITOLO DEL PROGETTO:

Agroforestry - Karamoja.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Sviluppare un positivo approccio verso l'uso delle risorse ambientali naturali, attraverso pratiche di agricoltura sostenibile e attività remunerative con l'uso di tecniche di agroforestazione.



ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo KPIU (Unione europea).

SETTORE:

Agroforestazione, sviluppo rurale.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Distretto di Moroto; S.V.I. sede di IRIRI (Karamoja); Loputuk Rural Development Centre.

RISULTATI OTTENUTI:

Il progetto ha avuto esito positivo al 50%, essendo sopraggiunte alcune difficoltà nella coltivazione di siepi e degli alberi da frutta: 10 agricoltori sui 20 partecipanti continuano la coltivazione.

La formazione ed il training per gli animali da traino hanno dato buoni risultati.

BENEFICIARI:

per il 2006: 100

periodo 2004-2006: 100





TITOLO DEL PROGETTO:

Un laboratorio veterinario per le comunità pastorali Karamojong.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il Laboratorio Veterinario, in quanto struttura di sostegno e di supporto al lavoro dei Dipartimenti di Veterinaria Distrettuali e di ONG che operano nel settore, intende potenziare i servizi veterinari della Regione migliorare le condizioni di vita della popolazione locale per la quasi totalità dedita all'allevamento del bestiame attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie nel settore dell'allevamento.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo; Auto finanziato.

SETTORE:

Sviluppo rurale.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Christian Veterinary Mission (ONG); Karamoja District Veterinary Officers; Oxfam (ONG); Happy cow, Happy people project (ONG).

RISULTATI OTTENUTI:

Ricerca d'erbe locali per il trattamento del bestiame; esami sui campioni presentati da veterinari del distretto; realizzazione di modulo per creare archivio sulle condizioni del bestiame; formazione di 79 apicoltori (in collaborazione con WFP); attività di rifornimento e vendita medicinali per il bestiame: 68 pastori beneficiari; attività di consulenza e formazione sulla prevenzione e trattamento di malattie del bestiame.

Indagine statistica sulla produzione di latte bovino. Ricerca etnoveterinaria su uso di piante indigene nella cura del bestiame.

Vaccinazione contro la "malattia di Newcastle" su 3776 polli, 14

persone sono state formate come vaccinatori, 13 cani sono stati vaccinati contro la rabbia e 13 villaggi coperti dal vaccino.

Ricerca sui bisogni del bestiame: 3 subcontee coperte, 57 persone intervistate, stesura e analisi dei dati, utilizzati in seguito dalla FAO per una pubblicazione.

BENEFICIARI:

per il 2006: 1.000





TITOLO DEL PROGETTO:

Intervento nell'ambito dell'assistenza, formazione e supporto per la comunità di disabili di Kira (Kampala).

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Migliorare la percezione negativa della disabilità all'interno della comunità di Kira. Migliorare la sostenibilità e la qualità dell'assistenza ai disabili. Istituire un programma di formazione, di microcredito e di piccole attività generatrici di reddito.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

SETTORE:

Socio educativo- Disabilità.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Uganda Disabled Women Association (UDWA); Organizzazione Non Governativa Ugandese riconosciuta.

RISULTATI OTTENUTI:

La nuova struttura è stata ultimata; il gruppo teatrale continua la

sensibilizzazione sul tema della disabilità; si è svolta la formazione sia per la gestione del microcredito sia sulle attività da svolgere per i disabili dell'ambito dello stesso, la formazione di una fisioterapista locale, un corso d'artigianato per 20 persone disabili.

BENEFICIARI:

per il 2006: 500





TITOLO DEL PROGETTO:

Fornitura di kit di sementi e strumenti agricoli e formazione di 7000 nuclei familiari vulnerabili nel distretto di Moroto.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Distribuzione di 70 tonnellate di sementi e formazione in agricoltura di base per 7000 nuclei familiari residenti nelle 9 sub-contee del Distretto di Moroto.

OBIETTIVO:

Garantire la sicurezza alimentare dei soggetti beneficiari e ridurre la dipendenza dagli aiuti alimentari.

ENTE

FINANZIATORE:

FAO; ACCPO; Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

SETTORE:

Sviluppo rurale, sicurezza alimentare

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

FAO - Distretto di Moroto – ufficio Agricoltura

RISULTATI OTTENUTI:

Due corsi di formazione nelle 9 sub-contee di Moroto, per un totale di 981 partecipanti. 7000 nuclei familiari hanno ricevuto le sementi.

BENEFICIARI:

per il 2006: 42.000





TITOLO DEL PROGETTO:

Tree Talk plus - Karamoja.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Il progetto, promosso dal WFP e dalla Fondazione Straight Talk, è stato ideato per intervenire in campo agroforestale in Uganda, dove un forte fenomeno di deforestazione sta provocando gravi problemi ambientali, con lo scopo di creare dei lotti di terreno boschivo da piantare in prossimità di 230 scuole nelle aree di Teso, Nord Uganda e in Karamoja.

ENTE FINANZIATORE:

Fondazione Straight Talk WFP
Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

SETTORE:

Forestazione Salvaguardia dell'ambiente.

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Distretto di Moroto; Ufficio Protezione Ambientale.

RISULTATI OTTENUTI:

Realizzazione vivaio forestale presso il Centro Polifunzionale di Loputuk con la collaborazione dell'organico del centro e di 50 membri della comunità, ai quali sono stati distribuiti 10 tonnellate di cibo; produzione di 60.000 arboscelli di Neem e Sena, in seguito impiantati nei cortili di più di 50 scuole nei distretti di Moroto, Nakapiripirit, Kotido e Kaabong.

BENEFICIARI:



TITOLO DEL PROGETTO:

Vivaio Centrale del Karamoja per alberi da legno e da frutta.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Creazione di un vivaio comunitario di piante autoctone da legno e da frutta. Obiettivi: tutela dell'ambiente dal rischio deforestazione, garantire l'auto-



sufficienza alimentare della comunità e la disponibilità di legna.

ENTE FINANZIATORE:

WFP; Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

SETTORE:

Forestazione Protezione Ambientale Sicurezza alimentare

PARTNER DELL'INIZIATIVA:

WFP; Municipalità di Moroto.

RISULTATI OTTENUTI:

Aumento effettivo di alberi nella regione: distribuite 24.485 piantine in 17 scuole primarie e secondarie. Incremento disponibilità di legname e maggior consapevolezza nella popolazione del valore degli alberi.

BENEFICIARI:

per il 2006: 5.200



TITOLO DEL PROGETTO:

Centro di sviluppo multisetoriale di Loputuk.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Progetto multisetoriale mirato al recepimento dei bisogni della comunità di Loputuk, e a favorire lo sviluppo agricolo e la formazione professionale nel taglio e cucito. litri giornalieri a 20 litri.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo.

SETTORE:

Sviluppo agricolo; Promozione femminile.



PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Comunità locale di Loputuk.

RISULTATI OTTENUTI:

Realizzazione di una ricerca partecipata sulla comunità. 35 persone sono state selezionate (di cui 24 donne) per le attività agricole, il terreno è stato preparato e fertilizzato, i beneficiari hanno ricevuto un kit di sementi e sono stati piantati 500 alberelli. 73 donne hanno usufruito dei corsi di formazione di taglio e cucito (64 a mano e 9 a macchina), di corsi di inglese e matematica e di lezioni su igiene e sanità di base.

BENEFICIARI:

per il 2006: 108

periodo 2004-2006: 300



TITOLO DEL PROGETTO:

Case Aperte.

BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Supporto finanziario e logistico a missionari e organizzazioni locali.

ENTE FINANZIATORE:

Donatori privati di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo

SETTORE:

Contributo a realtà locali, e missionarie.



PARTNER DELL'INIZIATIVA:

Diocesi Ugandesi.

RISULTATI OTTENUTI:

Supporto logistico ed aiuti in beni e materiali a più di 78 realtà locali; contributo monetario per altre 15. Inviati 44 container con 388.447 kg contenenti:

- attrezzature varie (per officine meccaniche, falegnamerie, materiale idraulico, elettrico, generatori di corrente, macchine da cucire, etc..).
 - latte in polvere, generi alimentari, cancelleria, materiale didattico, coperte, stoffe, indumenti, etc materiale sanitario.
- 101 persone, italiane e non sono state accolte presso le nostre sedi in Uganda.

BENEFICIARI:

per il 2006: 7.850
 periodo 2004-2006: 78.850



VOI STESSI DATE LORO DA MANGIARE

Marco 6,34

Sbarcando, Gesù vide molta folla e si commosse per loro, perché erano come pecore senza pastore, e si mise ad insegnare loro molte cose.

“Sbarcando vide molta folla”

Quando Gesù con i suoi discepoli giunge a riva, ancora compare la folla, quella folla che è stata smossa dalla predicazione del Signore e degli apostoli.

Infatti è la Parola che aggrega attorno a Gesù e agli apostoli la comunità con cui e per cui vivere e spendersi.

Il “vedere” di Gesù non è un semplice guardare; vedere è conoscere, è amare, è incontrarsi, è unirsi.

Tutta la vita del Signore, ogni suo incontro è un “vedere”, un penetrare nell’intimo delle persone per cogliere i loro bisogni e i loro desideri più profondi.

“E si commosse per loro”

Il cuore di Cristo rimane toccato, ferito, perché vede gente sbandata, che non ha una direzione sicura per il proprio cammino di vita.

Gesù, anziché irritarsi per il fatto che non può rimanere solo con i suoi discepoli o almeno avere rammarico per la progettata giornata di riposo che va a vuoto, prova compassione per tutta quella gente.

La compassione, “si commosse”, non è un atteggiamento di commiserazione, ma è desiderio e impegno di partecipare ai problemi, ai bisogni, alle angosce, alla vita di chi sta di fronte.

Per Gesù la compassione nasce dalla contemplazione, “vedere”. Egli ci contempla e ha compassione di noi.

Se sappiamo vivere la monotonia e il grigiore delle nostre giornate con cuore contemplativo, allora diventeremo anche noi capaci di stupore e di compassione, capaci di esprimere nella nostra vita il cuore di Dio.

Il miracolo comincia già da qui. Il dare ha inizio lasciandoci prendere il tempo.

“Perché erano come pecore senza pastore, e si mise ad insegnar loro molte cose”

La folla che segue Gesù è paragonata a un gregge senza pastore: è questo gregge che diventerà il nuovo popolo, il cui pastore è Dio che li nutrirà in modo più mirabile e inatteso che per il passato attraverso Gesù, il



quale innanzi tutto “si mise ad insegnare”.

Marco sottolinea il tema della fame per l’insegnamento di Gesù che introduce il tema della fame fisica, motivo del miracolo.

Questa correlazione, tra la fame dello stomaco e il bisogno della Parola di Dio, è sostenuta dall’immagine della folla “come pecore senza pastore” che suscita compassione in Gesù e lo muove “a insegnar loro molte cose”.

Il primo pane che Dio dà è la sua Parola: infatti “non di solo pane vive l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”

LA VERITÀ

La nostra cultura occidentale ha molto spesso privilegiato una verità chiara e distinta, fissa, senza chiaroscuri in netta alternativa all’errore, al buio, alla falsità e le religioni hanno risentito di tale spietata dualistica chiarezza. Si deve recuperare un diverso concetto di verità, diverso inteso come: in cammino, in via, in divenire, quindi verità come percorso, processo, procedere, camminare. Nodo centrale della spiritualità non è un punto fermo, non è una stazione d’arrivo, ma una stazione di partenza: un “esodo” verso una terra in cui non si conosce la mappa. Viaggia Abramo, conoscendo bene quello che lascia, ma non quello che troverà, segue in fede e speranza, un dito che gli indica una via, viaggiano gli evangelizzatori: non c’è sosta per chi crede. Il Vangelo invita chiaramente e continuamente al grande viaggio della conversione: “metanoia”, trasformazione, cambiamento di modo di pensare, di cultura, di mentalità. La conversione non è un dato una volta per tutte: è un atteggiamento interiore che mette in discussione continua, che rinnega l’identità statica. Cristiani non si “è”, ma si “diviene”: chi lo dimentica e si vuole mettere in tasca una presunta tessera, si trova ad essere come i farisei condannati dal Vangelo. Da qui l’insistenza nei libri sacri sulla “novità”: cieli nuovi e terra nuova, otri nuovi in cui versare vino nuo-

vo, “ecco, faccio nuove tutte le cose”. Novità è strada, via, percorso, sentiero, non dubbio, incertezza, debolezza, ma la verità che si fa’ passo dopo passo. La verità si coniuga con i verbi più che con sostantivi e aggettivi: camminare, procedere, andare, percorrere, verbi che durano tutta una vita, se è vero che l’ultimo giorno ci dovrebbe trovare in cammino sulla strada verso un altro pezzo di verità. In questa visione dinamica della verità religiosa, la violenza vi troverà meno spazio e le religioni, che rivaluteranno la via della ricerca, avranno fatto un passo avanti verso la verità ed al tempo stesso verso la non violenza.

“Io sono la via, la verità, la vita”: questa famosa risposta di Gesù all’apostolo Tommaso (Gv 14,6) ci dice che la verità è insieme via e vita, termini dinamici, dialettici, progressivi, ci dice che questa via-verità-vita è una persona in carne ed ossa, con nome e cognome, vissuta in un luogo e tempo determinati e non un’affermazione, non un “giudizio”, non un’attribuzione di un predicato ad un soggetto. Questa prospettiva apre sentieri nuovi verso un nuovo approccio alla verità che potrebbe non costituire più ostacolo alla pace ed all’amore. Con quell’“Io sono”, la verità esce dalle prospettive di certezza assoluta, incondizionata, impersonale, verità che non è “di” Gesù, che non è insegnata “da” Gesù, ma la Verità è Gesù.

*Una riflessione del gruppo di Parma
Antonio Mendogni*

la vita dai gruppi

DAI PIÙ GUSTO ALLA SOLIDARIETÀ

E'

la nuova iniziativa di sensibilizzazione e raccolta fondi destinati a sostenere il nostro Movimento che è stata realizzata nei mesi di aprile e maggio 2007.

Un'iniziativa nata senza programmazione, come gesto spontaneo, conseguenza "inevitabile" di un viaggio missionario compiuto durante il mese di gennaio in Karamoja da un gruppo di sostenitori del Movimento tra cui quattro amici dell'isola di Procida.

La proposta di usare i limoni dell'isola come strumento per chiedere contributi in favore del Movimento e veicolare un messaggio concreto di solidarietà in favore dei poveri dell'Africa, è stata subito accolta con grande entusiasmo dagli amici di Procida e dai sostenitori Movimento e, con perfetta sintonia, si è trasformata in un grande gesto che ha coinvolto l'intera isola, gli amici di Benevento, Treviso, Sirmione, Piacenza, Grotte di Castro, Sorano, Stresa, Pesaro, Urbino, Fabriano Palau, Sant'Antonio di Gallura.

Un cuore sensibile, la volontà di impegnarsi a trasformare tale sensibilità in gesti di solidarietà, la gioia di sentirsi parte di un Movimento e ... tanto entusiasmo e voglia di spendersi: ecco gli ingredienti

che hanno permesso di realizzare questa iniziativa.

Oltre 120 quintali di limoni sono stati inviati da Procida in 12 località diverse, impegnando circa 150 volontari.

Nel prossimo numero di "Anche tu insieme" riporteremo le impressioni da alcuni dei luoghi in cui sono stati distribuiti i limoni e il bilancio finale dell'iniziativa.

DA PROCIDA

«È bastata l'affissione di alcuni manifesti che indicavano in breve il progetto di spedire in varie città italiane i limoni che in questa stagione abbondano nei giardini di Procida, per finanziare le opere che Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, perché prendesse il via una gara di solidarietà fra gli abitanti. Il passaparola si è messo immediatamente in moto ed in breve sono giunte numerose disponibilità da parte di quanti posseggono alberi di limoni,

tanto che l'offerta è stata di gran lunga superiore alla domanda. L'impegno del gruppo di Africa Mission è stato sostenuto in modo concreto anche dal gruppo di volontari nell'oratorio l'Orsa Minore, dall'associazione Vini e Vigneti e presso la parrocchia SS.ma Annunziata. Un gruppo di lavoro che sotto la guida dell'instancabile Mimì Calabrese, ha coordinato le adesioni dei proprietari dei limoneti, effettuato la raccolta dei limoni, la selezione, il reperimento delle cassette per la spedizione, il confezionamento e la spedizione nelle varie città italiane.

Una gara di solidarietà che ha coinvolto oltre ai gruppi di volontariato, privati che hanno donato i limoni, fruttivendoli, commercianti, trasportatori locali e privati cittadini che hanno collaborato per il reperimento delle cassette per il confezionamento dei limoni, logistica per la lavorazione, mezzi di trasporto per la raccolta locale e quant'altro si è reso necessario, incluso il trasporto gratuito con camion e traghetti fino a Napoli. Vari trasportatori ed operatori del settore sia di Procida che di Napoli, si sono prodigati per fare il trasporto a destinazione

con il solo recupero dei costi reali, ma la maggior parte delle spedizioni è avvenuta a titolo completamente gratuito.

Un doveroso ringraziamento a:

“Arredocasa di Mimì Farinosa”; “Fratelli Mas-simino” per trasporto e logistica; “Consorzio super Sei” per trasporto; “Fioraio Enzo Ingegneri” per trasporto e logistica; “Azienda La Primizia” per attrezzature; “Azienda l'Orto Procedano” per attrezzature; “Supermec Sisa” per attrezzature; “Procida Line” per trasporto marittimo; “Sidedware” trasporti per trasporto a Pesaro; “Eurohandling 93” per trasporto, consulenza e logistica; “Meridiana” per trasporto in Sardegna.

Infine un sentito grazie a tutti gli abitanti di Procida che hanno accolto, incoraggiato e sostenuto questa grande iniziativa di solidarietà.

Gli amici del Gruppo di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo di Procida



GULU: UN EDIFICIO PER RICORDARE DON VITTORIO

Il giorno 24 marzo 2007 in Uganda nella città di Gulu, nel quartiere di Kirombe, è stato inaugurato un edificio in memoria di Don Vittorio diacono e sacerdote della Diocesi di Gulu. Si tratta di un blocco, con cappella e salone a piano rialzato, e gli uffici amministrativi al primo piano, della organizzazione locale cioè africana denominata Comboni Samaritans della Arcidiocesi di Gulu.

Questi Samaritani si occupano attualmente, sul territorio nelle loro abitazioni, o nei campi profughi a causa della recente guerra, di ben 10.000 persone affette dal virus Hiv (sieropositivo) o malate di Aids, molte delle quali seguono terapie con farmaci antiretrovirali che danno una speranza di vita.

L'Associazione, presieduta dallo stesso Arcivescovo, è però tutta formata da laici che lavorano nei diversi settori di assistenza di queste persone, dei loro figli e delle loro famiglie. Gli operatori a tempo pieno sono 65 e 187 i volontari.

La costruzione è stata realizzata grazie ad una donazio-

ne di Africa Mission.

Erano presenti alla cerimonia il Nunzio Apostolico Mons. Christophe Pierre, l'Arcivescovo di Gulu Mons. John Baptist Odama, autorità civili e religiose e membri dell'Associazione. Erano presenti inoltre il rappresentante di una organizzazione inglese che ha fornito un'ambulanza, e la rappresentante del settore sanitario della Caritas Americana che aiuta coi farmaci più costosi e con incentivi economici per i volontari.

Per il nostro movimento hanno partecipato il presidente di Africa Mission Carlo Manfredini, il Responsabile in Uganda di Cooperazione e Sviluppo Piergiorgio Lappo, il socio di Africa Mission Ottavio Botta e due animatori missionari di Varese, la città natale di Don Vittorio, Romano Zangarini e Francesco Galbiati.

I Comboni Samaritans di Gulu, per tutta la parte medica ospedaliera, si avvalgono del servizio sanitario efficiente dell'Ospedale di Lacor, il migliore del Nord dell'Uganda, alla periferia di Gulu e che è pure della Arcidiocesi di Gulu.

(Tratto dal discorso inaugurale del presidente di Africa Mission)

Alcune espressioni da parte di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. Anche il Presidente di Cooperazione e Sviluppo, che non ha potuto essere qui tra noi, manda a voi i suoi saluti, ma tutti i nostri membri sono qui presenti con lo spirito.

Africa Mission ha fornito i fondi per la costruzione di questo edificio in memoria del nostro fondatore Don Vittorio Pastori, diacono e prete della Diocesi di Gulu.

Dio ha voluto servirsi del nostro aiuto per i poveri e per gli innocenti sofferenti, come durante la distruzione dei vostri meravigliosi distretti del Nord Uganda a causa della guerra.

Noi siamo deboli e infedeli a Dio. Anche i primi Apostoli hanno tradito Gesù e hanno negato di conoscerlo, però Egli ha scelto l'umile pescatore Pietro come capo della Sua Chiesa.

Anche Don Vittorio era un povero uomo. Era quasi disabile a causa dell'obesità, ma è stato comunque un grande uomo, così come le pietre scartate dai costruttori possono diventare utili e servire per i misteriosi progetti di Dio.

Ora Don Vittorio, il "ladit" Vittorio,



è pietra angolare di questo edificio che è il quartier generale amministrativo dei Comboni Samaritans dell'Arcidiocesi di Gulu. Allo stesso modo sono testate d'angolo un missionario comboniano, Padre Paolo Ottolini, e il Dottor Matthew Lukwiya che perse tragicamente la vita alla fine del 2000 prestando il suo generoso servizio all'ospedale St. Mary di Lacor, durante l'epidemia di Ebola.

Ricordiamo tra i vostri fondatori Suor Giovanna Calabria e Suor Dorina Tadiello.

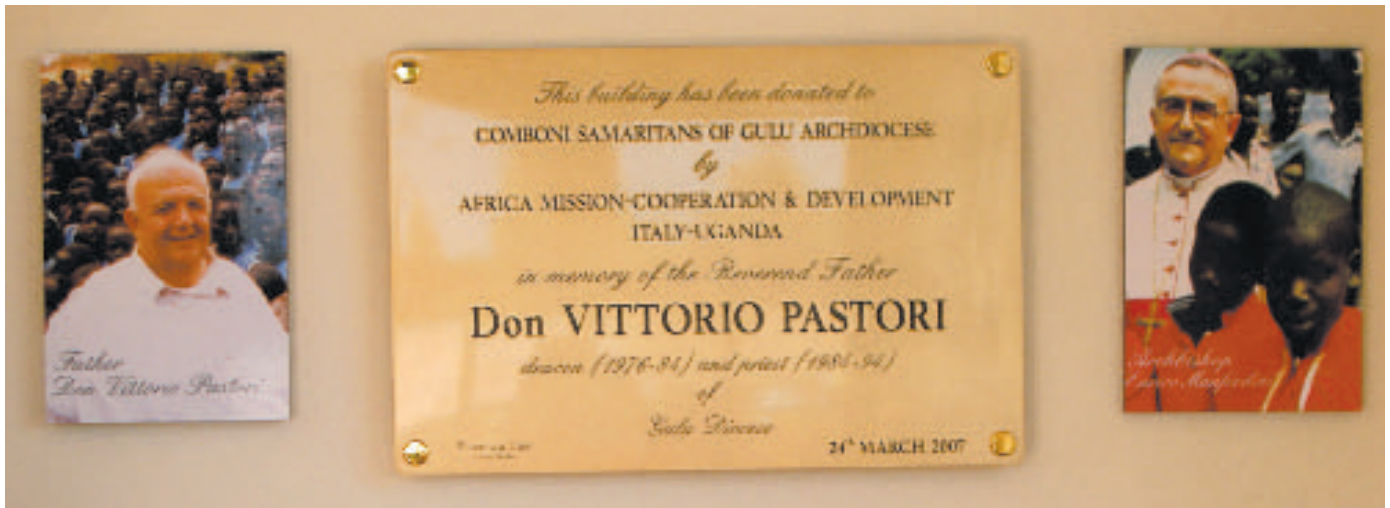
Le conosciamo e le stimiamo.

Quando il cristiano Vittorio si recò in Uganda durante il suo primo viaggio nel febbraio del 1972 ricevette da Dio il dono della "conversione".

Conversione in questo caso significa un cambiamento radicale e improvviso nella vita e nel cuore di una persona. Non è possibile continuare a vivere come prima una volta che si è incontrato Cristo. Vittorio ha toccato con la propria mano il viso straziato di Gesù, asciugato dalla Veronica, tra i fratelli più poveri in Africa nella Chiesa cattolica missionaria d'Uganda.

Egli aveva 46 anni e si rese conto che la fede senza le opere è morta; decise allora di donare il resto della sua vita ai poveri perché non c'è amore più grande che dare la vita per i propri amici.

In Italia Vittorio aveva conosciuto e amato nella sua città natale di Varese



il suo parroco e futuro Vescovo di Piacenza Mons. Enrico Manfredini, amico fraterno del Vescovo di Gulu Mons. Cipriano Kihangire che più tardi ordinerà Vittorio diacono nel 1976 e prete nel 1984.

Vittorio Pastori, chiamato Vittorione, era un uomo d'affari che possedeva grandi doti organizzative, coraggio e sorprendente forza di volontà. Era un gran lavoratore.

Sin da bambino mostrò il desiderio di servire la Chiesa. Egli era stato in seminario da giovane, ma non ebbe la possibilità di continuare gli studi avendo la propria famiglia da sostenere.

Nell'agosto 1969, Papa Paolo VI venne in visita pastorale in Uganda. Tra le persone che accompagnavano il Papa sullo stesso aereo c'era anche Mons. Manfredini il quale volle che Vittorio lo seguisse a Piacenza come suo collaboratore. Le circostanze che a noi sembrano solo singoli episodi, erano veramente segni della volontà di Dio perchè il sogno di Vittorio divenisse una realtà nel suo lavoro missionario in Uganda.

Una strada si aprì per lui per realizzare il suo sogno di ragazzo: diventare prete o almeno diacono.

Due mesi dopo la sua prima visita in Uganda, il 15 Aprile 1972, giorno del suo compleanno, ispirato dal "suo" Vescovo, Vittorio Pastori fondò l'associazione religiosa chiamata Africa Mission.

L'obiettivo della nostra Africa Mission è quello di risvegliare la coscienza dei cristiani e di fare in modo che essi vedano e sperimentino la sofferenza delle persone più povere del mondo e allo stesso tempo che si sforzino di sostenerle.

Prossimo significa vicino, cioè parente, amico o l'uomo della casa accanto, ma Gesù con la parabola del Buon Samaritano ci ha insegnato chi è il nostro prossimo.

E' per questo che noi siamo ora qui tra voi. Abbiamo capito che, vedendo la sofferenza del popolo africano che vive in Paesi così lontani dall'Europa ed è afflitto dalla fame, dalle malattie e dalle guerre, possiamo imparare ad amare quelle persone bisognose che sono vicine a noi in Europa, come i lavoratori immigrati che ogni giorno arrivano dall'Africa, Asia e America Latina.

Il cristianesimo è missione che si raggiunge condividendo la vita con le persone che soffrono: questo è un impegno per ognuno di noi senza distinzione di età, sesso, tribù, nazionalità, livello o classe sociale. Il mondo per noi deve essere un grande villaggio globale perchè siamo tutti figli dello stesso Padre e fratelli di Cristo Figlio di Dio.

IL RINGRAZIAMENTO DI SUOR FERNANDA PELLIZZER animatrice dei Comboni Samaritans di Gulu

Gulu, 01/04/2007

Caro professor Manfredini ed amici tutti di Africa Mission e Cooperazione e Sviluppo, veramente non ci sono parole per esprimere tutta la commozione ed il ringraziamento per ciò che il Signore ha fatto ai Comboni Samaritans dell'Arcidiocesi di Gulu attraverso la generosa donazione di Africa Mission.

I Comboni Samaritans sono un gruppo di laici, tutti Acioli (tribù del nord Uganda e sud Sudan), che si sono messi al servizio dei fratelli e sorelle ammalati di Hiv/Aids.

Il loro impegno verso questo tipo di malati ricopre tutti gli aspetti prendendosi cura di tutta la realtà Hiv/Aids che è non solo un problema medico, ma anche un problema sociale, psicologico e morale e materiale.

Sono un gruppo di 65 persone che, nei vari settori dell'organizzazione, insieme a 187 volontari, si dedicano a circa 10.000 persone infette dal virus Hiv (sieropositive) o malate di Aids.

Il primo settore è quello dei malati, dopo la visita in ospedale, con vari programmi di aiuto e assistenza domiciliare per tutto quanto hanno bisogno, dalle medicine all'alimentazione, alla cura speciale di quelli in terapia antiretrovirale.

Il secondo settore è quello della cura degli orfani dell'Aids che sono 1.500: assistenza scolastica, sanitaria, alimentare, psicologica, spirituale e anche materiale ai bambini capifamiglia.

Il terzo settore riguarda la prevenzione fatta a tappeto nelle scuole, nei gruppi giovanili, nei campi di rifugiati. La prevenzione non è solo sanitaria, ma viene integrata dalla Parola di Dio. Qui il messaggio è passato anche con musica, canti, danze e rappresentazioni teatrali.

C'è poi il settore del lavoro, per aiutare i malati (150 persone) a vivere dignitosamente con la malattia e a guadagnare qualche cosa per sé e la famiglia. Si tratta di lavori artigianali di tipo manuale o con qualche semplice macchinario nella sede centrale.

Questa è la realtà dei Comboni Samaritans dell'Arcidiocesi di Gulu che hanno avuto la gioia di vedere realizzato il loro sogno di un bell'edificio, con salone, cappella e sede amministrativa, il giorno 24 marzo u.s. per l'opera generosa di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo. Era presente l'Arcivescovo che è Presidente del gruppo.

Rivolgiamo una insistente preghiera al Signore affinché lui che non si lascia vincere in generosità, benedica l'Associazione africana dei Comboni Samaritans in memoria di Don Vittorio Pastori, diacono e sacerdote della Diocesi di Gulu.

FELICITAZIONI

- Il 9 aprile, ad Urbania, è stata battezzata la piccola Nephelè: grazie di cuore a lei e ai suoi genitori, che hanno deciso di destinare ai progetti di Cooperazione e Sviluppo l'equivalente delle bomboniere.

- Il 27 aprile, ha festeggiato la prima Comunione Teodoro, che in ricordo di questa giornata ha voluto i biglietti artigianali di Cooperazione e Sviluppo. Un abbraccio di riconoscenza a lui e ai suoi familiari.

- Il 13 maggio, a Suzzara (Mn), per la sua prima Comunione, Cristian ha scelto i nostri bigliettini in foglie di banano, contribuendo così a sostenere il dispensario di Tapac. A lui e alla sua famiglia i nostri migliori auguri e un sincero ringraziamento.

- Il 9 giugno, ad Arco Felice (Na), è stata battezzata Simona: congratulazioni e grazie di cuore ai genitori, che hanno voluto ricordare l'evento con i nostri bigliettini.

- Hanno festeggiato 50 anni di matrimonio, i sigg.ri Attilio e Zaira Ghiandoni: a loro i nostri più sentiti auguri per questo importante traguardo.

- Congratulazioni vivissime alla sig.ra Giovanna Bambagioni, in occasione del 25° anniversario di costituzione dell'Arciconfraternita della Misericordia di Prato, sezione femminile, di cui è co-fondatrice.

DALL'ITALIA ALL'AFRICA... E RITORNO

- E' partita, per un periodo di stage in Uganda con il nostro Movimento, Sara Galero. Sono di nuovo in Africa, dopo un breve rientro a casa, anche Egidio Marchetti, Giorgio Di Pietro e Stefano Sebastiani.

- Sono tornati in Italia, invece Adelelmo Barzotti, Giuseppe Orlandi e Roberto Capasso.

- Hanno trascorso 20 giorni in Uganda il presidente di Africa Mission Carlo Manfredini, Ottavio Botta, Virginio Galbiati e Bruno Zangarini.

- Un ringraziamento "grande come l'Africa", per quanto hanno fatto in questi anni, va a Elisa Garbugli, Fabio Giomo e Alberto Mantellassi, che hanno concluso la loro collaborazione con Cooperazione e Sviluppo. A tutti loro, un sincero in bocca al lupo per le future attività.

DA PIACENZA

- Dal 12 al 15 marzo, il nostro ufficio di via Talamoni 1/f ha visto una presenza in più: quella di Andrea, studente del liceo classico Gioia, che per una settimana ha seguito da vicino la nostra attività.



- Il 24 febbraio scorso, ha preso il via il nuovo ciclo di incontri dedicati all'edizione estiva del progetto "Vieni e Vedi", la cui partenza per l'Uganda è prevista il 12 luglio.

- Ringraziamo di cuore tutti i volontari di Piacenza e di Pesaro-Urbino che sabato 14 e domenica 15 aprile, nel nostro magazzino di Piacenza, hanno smistato e inscatolato gli oltre 300 quintali di generi alimentari raccolti dal Gruppo di Bolzano.

- Un grazie particolare alla Famiglia Ferri Pasquale di Agazzano per la scelta di donare un pozzo in Uganda in ricordo del loro caro congiunto recentemente scomparso.

DA ANCONA

- Per il terzo anno consecutivo la Parrocchia della Misericordia di Ancona, ha raccolto un totale di 10.520 euro da destinare in parte alla perforazione di un nuovo pozzo per acqua e in parte come sostegno alle famiglie povere del Karamoja. Una preziosa intuizione di Don Cesare (amico di vecchia data del Movimento, che nel 1983 visitò il Karamoja insieme a don Vittorio), che ha una grande valenza come segno di solidarietà in Uganda ma anche in Italia. A don Cesare Caimmi e a tutti coloro che hanno contribuito a rendere ancora una volta possibile questa iniziativa, il nostro grazie più vero anche a nome della popolazione ugandese.

DA BOLZANO

- Anche quest'anno come avviene ormai da 26 anni, gli amici di Africa Mission-Cooperazione e Sviluppo di Bolzano hanno coinvolto l'intera città e alcuni paesi della provincia nella raccolta di viveri pro Uganda. 300 quintali di solidarietà "raccolta" e "testimoniata" dalla comunità di Bolzano per dare segno concreto di speranza in Uganda. Un grazie di cuore all'impegno di Vigilio Buffa, Marco Ceccon, e i loro tanti aiutanti.

DA MORCIOLA

- Esprimiamo la nostra riconoscenza ai sostenitori che, con il loro importante contributo, al progetto "acqua in Karamoja": le parrocchie di Montefelcino, Sterpeti e il Comune di Isola del Piano; la famiglia Paci di Scotaneto; Riccardo Concetti, Dario Berloni e Nando Filippetti.

- Ringraziamo con entusiasmo anche le famiglie Ragni e Marchetti, che in memoria di Bruno Ragni, hanno offerto un prezioso contributo a sostegno della nostra opera in Uganda. Grazie di cuore anche a Mara e Ferdinando, collaboratori del nostro gruppo.

- La gratitudine del Movimento va anche alla parrocchia di San Giuseppe Lavoratore, che insieme ad alcuni nostri volontari ha raccolto fondi nell'ambito dell'iniziativa "Riso per un Sorriso", in favore dei nostri progetti in Africa.

CONDOGLIANZE

- Ci stringiamo con affetto al dott. Luigi Pizzini, amico e sostenitore del Gruppo di Treviso, per la scomparsa del papà Cesare.

- Le nostre più sincere condoglianze ad Alfio Arduini, grande amico e sostenitore del gruppo di Morciola, per la perdita del papà Mario.



**con la destinazione del
5 PER MILLE in favore di
COOPERAZIONE E SVILUPPO**

UNA FIRMA PER SOSTENERE L'OPERA DI DON VITTORIO

Da quest'anno, puoi aiutarci nel nostro cammino di solidarietà anche attraverso la dichiarazione dei redditi: è semplice, non ti costerà nulla e non ti toglie la possibilità di devolvere l'8 per mille alla Chiesa cattolica o ad altri soggetti.

Si tratta di una nuova, ulteriore opportunità per sostenere il mondo del non profit – le ONG e ONLUS come Cooperazione e Sviluppo – introdotta dalla Legge Finanziaria 2007.

Come funziona? Sui modelli CUD, UNICO e 730, troverai un nuovo riquadro da compilare: basta la tua firma e l'indicazione del nostro codice fiscale

91005980338

per versare il 5 per mille del tuo imponibile Irpef in favore dei nostri progetti in Uganda.

RICORDATI DI CHI SOFFRE E HA BISOGNO DI AIUTO: NON TI COSTA NULLA!
**Informa di questa possibilità i tuoi familiari, amici, parenti e colleghi
di lavoro, nonché il tuo commercialista o CAAF di fiducia.**

Basta una firma per tendere la mano all'Africa.



Direttore responsabile: Corrado Gregori - **Collaboratori:** Carlo Manfredini, Carlo Ruspantini, Elisabetta Morni.
Proprietà: ISTITUTO PER LA COOPERAZIONE E LO SVILUPPO INTERNAZIONALI
Direzione e Amministrazione: Via Talamoni, 1/F - 29100 Piacenza - Tel. (0523) 49.94.24 - 49.94.84 - Fax (0523) 400224.
Autorizzazione del Tribunale di Piacenza n. 340 del 24.9.1983 - c/c Postale n. 11145299 intestato ad "AFRICA MISSION" - c/c Postale n. 14048292 intestato a "COOPERAZIONE E SVILUPPO ONLUS"
E-MAIL KAMPALA: coopdevkla@yahoo.it - **E-MAIL PIACENZA:** africamission@virgilio.it
INTERNET: www.africamission.org **Stampa:** Grafiche Lama - 29100 Piacenza.